

Sanità. La Camera approva in via definitiva la legge con voto bipartisan

La terapia diventa anche cura contro il dolore

Per la medicina palliativa una dote da 150 milioni

Roberto Turno
ROMA

Il diritto di non soffrire. Per 250mila malati terminali, milioni di pazienti cronici, 11mila minori condannati a malattie inguaribili ma spesso abbandonati alla sofferenza. E uno scudo per le loro famiglie. L'Italia tenta di scalare il fondo della classifica non solo europea per garantire ai pazienti l'assistenza contro il dolore e conquistare un grado più dignitoso di civiltà nelle cure mediche.

«Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore»: è il titolo della legge varata ieri definitivamente dalla Camera. Un rarissimo esempio di legge bipartisan

(476 sì, 2 astenuti, nessuno contrario) varata dopo la decisione di tutto il centrosinistra di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno in aula sospendendo l'ostruzionismo contro il decreto salva-liste alle regionali. Richiesta che ha spiazzato il Pdl, appena il giorno prima contro lo stop al provvedimento, al punto da votare contro (e uscire sconfitto) anche per le assenze nelle sue fila.

Ma ora la legge c'è, votata da tutti. E per tutti gli attori decisivi - ministero, regioni, operatori - pende ora l'obbligo di applicarla e implementarla. «Bene, ma è un punto di partenza», ha commentato non a caso la società italiana per le cure palliative (Sicp). Giudizio positivo anche dal Tribunale dei diritti del malato. E da tutti i partiti, dal ministro della Salute e dai medici.

Registrazione del dolore nelle cartelle cliniche, formazione del personale, nascita delle due «Reti» per cure palliative e terapia del dolore. E ancora: accesso più facile alle medicine con-

tro il dolore severo, monitoraggio delle tariffe selvagge nelle diverse realtà locali, Fondo annuo ad hoc, penalizzazioni con tanto di taglio delle risorse alle regioni inadempienti. Sono 12 gli articoli della legge per dare scacco al dolore in corsia (e non solo). A cominciare dalla tutela garantita dell'accesso alle cure palliative (l'insieme degli interventi finalizzati al benessere dei malati terminali, per i quali le cure non servono più ai fini della guarigione) e delle terapie del dolore (applicate alle forme morbose croniche).

Ogni ricoverato dovrà essere monitorato dai medici che lo hanno in cura anche sotto l'aspetto del dolore. Un obbligo che oggi esiste solo per i malati terminali ma che ora si estende a tutti i pazienti, indipendentemente dalla patologia per la quale sono ricoverati. Le osservazioni e le cure previste - altra novità - dovranno essere annotate nella cartella clinica. Saranno create due reti territoriali, costituite dalle strutture (ospedaliere e territoriali) e dai professionisti che provvedono alle cure. Altro asse portante sarà l'omogeneità in tutta Italia delle tariffe per le cure palliative. E altrettanto decisivo sarà l'accesso semplificato ai farmaci: per la prescrizione degli oppioidi tutti i medici dipendenti del Ssn potranno utilizzare il normale ricettario del Ssn (ricetta rosa) e non più il ricettario speciale in triplice copia. Per il personale sanitario specializzato si prevede poi la formazione e l'aggiornamento ad hoc.

Ancora magri i finanziamenti: una quota fissa di 50 milioni, in aggiunta ad altri 100 inseriti per il 2009 tra gli obiettivi di piano del Fondo nazionale. Ma per le regioni inadempienti scatterà la tagliola: l'anno successivo non potranno accedere ai finanziamenti integrativi del Ssn. Federalismo (e civiltà) permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ilsole24ore.com

Il testo della legge

? DOMANDE & RISPOSTE

• **Cosa sono cure palliative e terapia del dolore?**

Sono «cure palliative» l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali che puntano al benessere dei malati terminali, per i quali le cure non servono

più ai fini della guarigione ma a garantire la qualità di vita fino all'ultimo. Le «terapie del dolore» sono invece quelle applicate a chi è colpito da malattie croniche e servono al controllo del dolore attraverso terapie farmacologiche, chirurgiche, psicologiche e riabilitative.

• **Come si applicano?**

La legge prevede la creazione di due reti - una per le cure palliative, l'altra per la terapia del dolore - per mettere

insieme tutte le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e gli operatori (dal medico di famiglia all'oncologo) competenti. In più in tutti gli ospedali diventa obbligatorio riportare sulla cartella clinica di ogni paziente il monitoraggio del livello del dolore oltre alla tecnica analgesica e i farmaci utilizzati.

• **Come si cura il dolore?**

I farmaci oppioidi sono le terapie più efficaci per il trattamento del dolore severo.

L'Italia è da sempre fanalino di coda in Europa nel loro utilizzo. La nuova legge semplifica la prescrizione di questi medicinali: tutti i medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale potranno usare il normale ricettario del Ssn (la classica ricetta rosa) e non più il vecchio ricettario speciale in triplice copia.

• **Quante risorse ci sono?**

Sono stanziati 150 milioni (100 milioni provengono dagli obiettivi dell'ultimo piano del fondo sanitario nazionale)